

---

3<sup>a</sup> Domenica di Avvento - anno A

«Il Signore rimane fedele per sempre»

---

### Invito all'ascolto della Parola: Sal 118,29-32

- \* Tieni lontana da me la via della menzogna ||  
donami la grazia della tua legge.
- + *Ho scelto la via della fedeltà || mi sono proposto i tuoi giudizi.*
- \* Ho aderito ai tuoi insegnamenti ||  
Signore, che io non debba vergognarmi.
- + *Corro sulla via dei tuoi comandi || perché hai allargato il mio cuore.*

### Il Salmo responsoriale: Sal 145,6c-10

*Al termine del loro libro, i Salmi 145-150, chiamati "piccolo Hallel", sono la solenne lode a Dio (o dossologia). Sal 145: lode a Dio perché è affidabile: sostiene gli ultimi, a differenza dei potenti del mondo. L'uomo e le sue opere nel mondo sono inconsistenti; invece Dio, creatore misericordioso, rimane per sempre come una roccia.*

<sup>6c</sup>[Il Signore]rimane fedele per sempre, <sup>7</sup>rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri, <sup>8</sup>il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, <sup>9</sup>il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. <sup>10</sup>Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### Commento

\* *Una nota di metodo.* Per entrare nei Salmi è utile capire, passo per passo, *chi sta parlando e a chi.* Nella liturgia (lode, lamento, ringraziamento, meditazione...) il singolo e la comunità parlano con Dio e anche tra di loro. I Salmi sono *scuola di colloquio e di comunione nella fede.* Nel nostro caso, abbiamo un singolo che fa parte della sua lode a Dio a tutta l'assemblea, invita tutti a riconoscere le opere di Dio e a prendere coscienza del dovere di collaborare con Lui.

\* La liturgia oggi usa solo la seconda metà del salmo; nella prima, l'orante loda il Signore mettendo a confronto la sua grandezza con la nullità dei potenti del mondo e dei loro progetti. Il confronto si estende anche tra il saggio, che confida nel Signore, e lo stolto che si appoggia sugli uomini. La seconda parte elenca tutte le caratteristiche con le quali Dio si è guadagnata la sua affidabilità.

\* «*Rimane fedele per sempre*» (v. 6). È forse la qualità di Dio più apprezzata nella Bibbia, il nocciolo della professione di fede, la base della sua affidabilità. Il verbo è *custodisce*, quello di chi *conserva* la Legge di Dio e la osserva: la fedeltà è la Legge che Dio si è dato, la sua regola di comportamento! In questa Domenica *della gioia* la fedeltà rocciosa di Dio è la sicurezza che ci fa felici - saldi.

\* «*Rende giustizia... libera... ridona la vista... rialza...*» (vv. 7-9). Non sono auspici né richieste a Dio, ma certezze, a fronte della realtà quotidiana che sembra dimostrare il contrario. È lo stesso linguaggio di Maria nel *magnificat*: “Ha rovesciato i potenti dai troni...” (Lc 1,51-54). Si può riferire ai singoli gesti di sollievo degli ultimi, che ogni tanto possiamo vedere. E anche allo spirito di fede che guarda la vita con gli occhi della fedeltà di Dio, guarda l'oggi (deludente) con gli occhi del domani (incoraggiante) in cui il Dio *fedele* compirà tutte le sue promesse. Avere fede: guardare l'oggi con gli occhi del domani.

\* «*Prigionieri... ciechi... oppressi...*» (vv. 7-8). La Parola di Dio è *sostanzialmente proclamazione di un bene a chi non l'ha mai conosciuto*. È la Parola affidata al profeta Isaia (61,1-2), riecheggiata sulla bocca di Gesù (Lc 4,18); è l'*anno di grazia di Dio*, il tempo dell'uomo in cui la Misericordia fa il suo avvento. Il tempo dell'uomo che si trasforma nella Realtà definitiva (v. 10).

\* «*Affamati... prigionieri... forestieri...*» (vv. 7.9). Sono ben tre delle sei categorie di persone nelle quali si nasconde la presenza reale (eucaristica!) di Gesù, secondo Mt 25,34-46. Il tempo di Avvento ci fa pensare alla fine dei tempi e alla prima venuta del Signore: presente in mezzo a noi, ci chiederà se ce ne siamo accorti... Dio ha in mente il riscatto per tutti gli ultimi, ha iniziato a realizzarlo

nell'azione risanatrice di Gesù, ma questa opera deve continuare ad opera del Corpo ecclesiale (insieme a tutte le persone buone). Dio all'opera non accetta che lo si guardi a braccia conserte (Is 58,6-7).

\* *Le opere di misericordia*. L'opera di Dio a favore degli ultimi, alla quale ci è chiesto di collaborare, riguarda diverse tipologie di situazioni: quelli a cui è andata male (oppressi, affamati, prigionieri...), quelli che hanno difficoltà a gestire la propria vita (ciechi e caduti: chi non sa vedere dove andare o ha "beccato" una buca e se n'è accorto dopo), quelli che la società ha etichettato come "ultimi" (vedove – orfani – forestieri secondo la normale "terna" biblica, v. 9). La tradizione cristiana ha distinto tra ultimi "corporali" (affamati, assetati, nudi, pellegrini, infermi, carcerati, morti) e "spirituali" (dubbiosi, ignoranti, peccatori, afflitti, afflittori, molesti, vivi e defunti tutti). Tutti in qualche modo siamo piagati dalla vita, il Regno di Dio fa il suo avvento quando può toccare ogni persona!

## Il Sal 145 e la vita cristiana

L'esortazione che la Chiesa ci rivolge a non confidare nei potenti di questo mondo e negli uomini, ma a riporre solo in Dio la nostra fiducia è il frutto di una secolare esperienza. Il senso e il valore dell'esistenza umana non si definiscono in nessun modo partendo dalla realtà di quaggiù e da quanto procede dalla terra, ma soltanto partendo da Dio e da ciò che Dio ha fatto per noi.

Scrive san Paolo: «Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente; perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: "Egli prende i sapienti per mezzo della loro astuzia". E ancora: "Il Signore sa che i disegni dei sapienti sono vani". Quindi nessuno ponga la sua gloria negli uomini» (1Cor 3,18-21).

«Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché come sta scritto: "Chi si vanta si

vanti nel Signore”» (1Cor 1,28-31).

Il profeta Geremia sviluppa in questo modo l'esortazione del Salmo (3,5): «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno e il cui cuore si allontana dal Signore. Egli sarà come un tamerisco nella steppa, quando viene il bene non lo vede; dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi; nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti» (Ger 17,5-8).  
(Rinaudo 1981, pp. 777-778).

### Per meditare e condividere

\* A questo punto dell'Avvento, come ci sembra stia procedendo il cammino? Come valutiamo queste Schede sui Salmi?

\* La fede come *fiducia* ci invita a distinguere tra i punti di appoggio, di riferimento (solidi e fragili). Cosa significa scegliere Dio come *roccia* su cui poggiare?

\* La fede si abbraccia alla speranza: *vedere / valutare l'oggi con lo sguardo rivolto al domani*. Abbiamo qualche riflessione su questo?

\* Conversione continua è anche tornare alle opere di misericordia, per diventare imitatori di Dio. Quali “ultimi” conosciamo, abbiamo incontrato (senza fare nomi...), di quali non parla nessuno?

### Preghiamo

***Padre nostro...***

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.